



che stiamo mettendo in seria crisi la vita umana sul pianeta

anche tu sei un danno per l'ambiente,
mica fai la fotosintesi come le piante,
respiri ossigeno e sputi fuori anidride carbonica,
chi te lo da il diritto?

chi sei il piccolo chimico?

sei frankenstein!

voi dite che presto il pallone scoppierà.

che nel pallone ci abbiamo soffiato di tutto pur di gonfiarlo sempre di più,
ossigeno purissimo e veleni tossici,
odore di rose e di viole e puzza di piedi e d'ascelle,
aria e merda.

dite che bisogna sgonfiare il pallone per evitare il botto,
che se non incominciamo a sgonfiarlo siete pronti a tutto
anche a farlo scoppiare,

perché, dite, se deve scoppiare è bene che scoppi il prima possibile,
che prima scoppia e minore è il danno.

ebbene noi siamo tecnici del pallone

e giuriamo che non scoppierà mai

che crescerà all'infinito

è una legge di natura.

è una menzogna? certo!

noi mentiremo al popolo, continueremo a mentire fino ad un attimo prima

dello scoppio,

giureremo che non esploderà fino ad un secondo prima del botto,

poi scoppierà e per i superstiti voi diventerete profeti!

diranno: *c'avevano ragione loro, i teorici del pallone sgonfio.*

ma fino a quell'istante daranno retta a noi.

noi siamo al governo, al potere.

con tutte le responsabilità che c'abbiamo

mica possiamo pure costringerci a dire la verità.

qualcuno ha sbagliato?

qualcuno è responsabile e deve essere punito?

non importa.

cosa fareste voi

se foste il conducente di un grosso autobus pieno di gente

convinta di andarsi a fare una gita agli castelli per pasquetta?

cosa fareste se l'autobus fosse a secco di benzina

e corresse a rotta di collo soltanto perché siete in discesa e i freni sono rotti?

vi preoccupereste se ci fosse qualcuno che non ha pagato il biglietto?

no, cittadini,

fareste come noi.

mettereste un vecchio disco e alzereste il volume e sperando che tutti

si mettano a cantare.

s'annamo a divertì, nannì nannì

s'annamo a divertì, nannì nannì.❖

paura del buio, ansia per il futuro.. mettete tutto nel pallone.
se accettate di gonfiare il pallone
allora sappiate che vi tratteremo come se vi volessimo bene davvero.
cittadini!

lavoriamo tutti al gonfiaggio del pallone globale

alla globalizzazione del pallone

alla pallonizzazione mondiale!

il pallone è moderno!

il pallone è tecnologia!

c'è aria dentro e aria fuori,

ma queste due arie sono separate da un sottile strato di gomma

è un confine da tutelare.

è una barriera che rende speciale l'aria interna al pallone.

è un'aria speciale perché è quella che gonfia il pallone.

l'aria di fuori invece non serve a niente, non gonfia nulla

quella dentro è di razza superiore,

razza ariana.

eppure

c'è gente che non vuole gonfiare il pallone.

anzi ci chiede di sgonfiarlo.

sfiatati, spallonati e spolmonati parlo a voi!

siete contro la tecnologia del pallone?

contro la tecnocrazia pallonara?

ci dite che per in nome del pallone

stiamo calpestando i diritti e facendo a pezzi la democrazia,



Disegno di

Francesca Assirelli

Gli appuntamenti

**Francesco Suriano
e l'operaio Thyssen Krupp**



Il 4 maggio andrà in scena «Perché il cane si mangia le ossa» scritto e diretto da Francesco Suriano, il viaggio di un ex metalmeccanico in una città immaginaria tra gli esclusi e gli ultimi. In scena Emilia Brandi e Carlo Marapodi, ex operaio della Thyssen Krupp di Torino, che racconta il suo ultimo giorno di lavoro.

**Bebo Storti, il valore
dell'antifascismo**



L'11 maggio toccherà all'ormai storico spettacolo «Mai Morti», scritto e diretto da Renato Sarti, che ripercorre la nostra storia recente attraverso i racconti di un uomo «mai pentito». A Bebo Storti è affidato il difficile compito di dare voce a questo nostalgico delle «belle imprese» del ventennio fascista.

**Ulderico Pesce: il traffico
illecito dei rifiuti industriali**



Concluderà la rassegna «Asso di Monnezza: i traffici illeciti di rifiuti in Italia» di e con Ulderico Pesce, che racconta - attraverso la storia di Marietta - i traffici illeciti dei rifiuti urbani e industriali che attanagliano l'Italia e fanno arricchire pochi a discapito della salute di molti e dell'ambiente.